

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 27 Maggio 1917.
Anno XXIX - N. 17-18 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

VENTIQUATTRO MAGGIO.

Due anni ha compiuti in questi giorni la nostra guerra; due anni la cui terribilità e grandezza non tanto apparisce a noi, che li abbiamo vissuti troppo da vicino, nell'angusto spazio assegnatoci al fronte di battaglia o al fronte interno, quanto apparirà alla nostra discendenza, via via che essi, allontanandosi nel tempo, dispiegheranno meglio le loro linee gigantesche. E per molti segni possiamo confidare che questi due anni ci abbiano ormai portato alle soglie della vittoria, di una vittoria che vien superando tutte le previsioni, che non è più di territori, ma di principii, di una nuova civiltà redentrice contro una mostruosa civiltà radicata nella barbarie.

L'Italia, intanto, prima ancora dei suoi naturali confini, ha già conquistato

per questa guerra se stessa e il suo posto nel mondo. Già non è più quella di ieri, l'Italia che ha saputo far tacere per due anni le sue fazioni, trasformare il suo popolo incolto e turbolento in due grandi eserciti disciplinati ed egualmente invincibili, l'uno al confine contro il più armato e feroce dei nemici, l'altro nelle case, nelle officine, nelle piazze, contro ogni sorta di privazioni e di angosce, di sconforti e di sobillazioni; l'Italia che ha riaperto il libro delle sue glorie per segnarvi il nome di eroi e di martiri di una bellezza ideale che non avevamo incontrato ancora in nessuna epopea. Rinata dal suo sangue, domani quest'Italia potrà tutto osare e tutto conseguire per il lieto avvenire dei proprii figli!

* *

Offensiva italiana.

È bene insistere sull'entità del compito che spetta alla nostra offensiva attuale; compito grave quale non fu mai nè sul nostro nè sugli altri fronti dell'Intesa.

Oramai risulta chiaro che Cadorna ha mosso all'assalto perchè sapeva che l'Austria si preparava ad assalirlo a sua volta. Doveva essere questione di qualche settimana. Liberatosi dall'impegno russo, il Comando austriaco si trovava finalmente in condizione di risollevarle le sue sorti militari e di raggiungere un effetto politico considerevole. Era tempo. Sinora le sue vantate vittorie non erano state altro che imprese di facile sopraffazione contro avversari minori: grame imprese e sterili ai fini positivi della guerra, imprese anche politicamente negative in quanto non riuscivano in alcun modo a costruire quel sollecito edificio della pace vittoriosa che solo avrebbe potuto indennizzare la duplice monarchia dei gravi danni patiti in questi tre lunghi anni e ristorarne le forze stremate.

Era tempo adunque per una rivalse la quale avrebbe infine permesso di dare alla guerra la sola sua vera e logica conclusione, l'epilogo della realtà, non già quello delle illusioni che Vienna e Berlino avevano magicamente proposto all'inizio del terzo inverno nella speranza di stroncare le resistenze avversarie a loro esclusivo profitto.

E non occorre molta intuizione a presumere quale doveva essere il piano per l'attuazione di tale disegno.

Sul fronte anglo-francese, dopo la ripresa della vittoriosa offensiva d'aprile, s'era andato determinando una specie di equilibrio. Hindenburg aveva chiamato dai settori orientali, che la rivoluzione russa maggiormente beneficiava, quante truppe potessero bastare ad arginare i varchi aperti nella sua linea dai fieri assalti di Haig e di Nivelles. Ma Hindenburg tendeva ad ottenere qualche cosa di più, occorreva che l'Austria ricambiasse pertanto alla Germania l'aiuto che questa le aveva prestato quando si trattava di rispingere i Cosacchi oltre i Carpazi. Adesso i Cosacchi hanno altro da fare e il servizio poteva quindi essere restituito senza alcun rischio.

Così una parte delle truppe austriache tolte al fronte orientale avrebbe preso la strada di Francia per assicurare i risultati di una nuova offensiva tedesca; e il resto, ossia il nerbo maggiore, si sarebbe riversato sul fronte d'Italia per condurre finalmente a termine, e questa volta con risultati decisivi, la spedizione punitiva, il castigo meritato dei traditori.

Bisognava tener sempre più saldo il piede sul suolo di Francia; ma bisognava battere, bisognava schiacciare l'Italia. Una volta messa l'Italia fuori di questione, la

guerra sarebbe giunta automaticamente alla fine. Questa la soluzione ideale per terra e per mare, questa la maggiore risorsa, la più idonea alle varie necessità militari, politiche e stomatiche del nemico nel grave momento attuale.

Ciò che nel tempo dell'invasione della Romania non appariva che una minaccia fantastica lanciata a spaventar gli spiriti lontani, percossi all'annuncio delle armate di Makensen e Falkenhayn che serravano e sospingevano il nemico quasi senza combattere come pastore che rispinge il gregge col solo accennar del bastone, doveva per la sopravvenuta paralisi degli eserciti moscoviti tramutarsi in realtà.

Però allora si consideravano anche altri eventi. Si definiva il fronte italiano come la palestra su cui era necessario combattere la lotta postrema per debellare l'Austria: si riconosceva che bisognava impedire a Czernin la eventualità di presentarsi con le nostre spoglie, almeno con due fette di Lombardo-Veneto in tasca, al futuro Congresso di Vienna.

Intanto Cadorna lasciava dire; lasciava dire e si preparava. E ne seguiva l'offensiva attuale, che noi sosteniamo validamente da soli.

Tutte le forze del nemico sono contro di noi; e senza che nessuno ne alleggerisca il suo urto. E' sola la nostra offensiva su tutto il fronte unico e su un settore che in tutto il fronte unico non ha l'uguale per asperità di terreno, per difficoltà tattiche enormi. E tuttavia è vittoriosa. Noi togliamo al nemico, i suoi formidabili baluardi, noi ributtiamo nettamente giorno per giorno i suoi tentativi di riscossa, falciamo le riserve inviateci vanamente incontro con la consegna di riprendere delle posizioni che non riavrà mai più, noi attuamo il compito prefissoci avvicinandoci ogni giorno più alla meta e quindi ogni giorno più sentiamo la certezza del possesso immanicabile.

Da questo nostro comportamento risente profitto il fronte anglo-francese alleggerito del soccorso austriaco; e per esso potranno profittare gli eserciti russi il giorno, speriamo non lontano, in cui si decidano di riprendere lealmente l'azione unica nell'intento della comune liberazione e della vittoria comune.

Ma per intanto siamo soli a combattere, siamo soli a vincere.

Ci sia consentito di rilevarlo non tanto per una soddisfazione d'orgoglio nazionale meritato, come di giusto riconoscimento del valore dei combattenti: e per la verità della storia.

i. n.

Per un Cesenate caduto sul campo

Alla memoria di **Attilio Rossi**, i colleghi e soldati del Reggimento, nel piccolo cimitero, sulle zolle conquistate della nuova Italia, hanno eretto un monumento sepolcrale.

Il giornale "I Diritti della scuola", pubblica nel suo ultimo numero il clichè riprodotto il monumento, seguito da questo articolo del maestro **Canfarini** di Ancona, ora pur lui ufficiale, che siamo lieti di riprodurre come omaggio alla memoria del prode concittadino caduto.

La tomba di un eroico collega

Scendevo dalle trincee del Carso.

Passando innanzi ad un rustico Cimitero che racchiude tanti tesori di giovinezza italiana, fui attratto da un magnifico monumento eretto al centro di esso. Mi inoltrai nel mesto recinto con l'animo preso da un vivo senso di commozione, mi arrestai innanzi al monumento e lessi:

TENENTE ATTILIO ROSSI
DEL ... FANTERIA
CADUTO EROICAMENTE SUL CARSO.

Attilio Rossi... Avevo letto questo nome tra quelli che figurano nell'albo d'oro della classe magistrale italiana, avevo appreso dal gior-



nale la sua morte e mi parve che una forza misteriosa mi avesse condotto lì dinnanzi, perchè rendessi all'eroe l'omaggio del fratello di lavoro.

Le labbra tremanti ripeterono: Attilio Rossi caduto eroicamente sul Carso... e tacquero, ma l'anima parlò...

— Fratello, non ti conobbi mai, non trascorsi con te gli anni beati della fanciullezza, né quelli burrascosi della gioventù, non vidi mai il tuo sguardo, che pur dovea discovrire una forte tempra, non udii mai la tua parola, né vidi il tuo gesto; eppure son qui, muto, dolorante, a piangere sulla tua tomba. Attilio, ricordi? Mentre i barbari d'Europa preparavano il gran flagello, noi ignari, in-

genui, decantavamo la pace. E i nostri alunni appresero da noi l'amore a tutti i popoli della terra, appresero da noi il rispetto dei diritti altrui, e credettero, perchè noi lo affermavamo, che la terra non avrebbe più bevuto sangue umano. Ma il mostro teutonico, abbassata la maschera della falsa civiltà, tinse di rosso le pianure e sino il cielo d'Europa. Videro i poveri bimbi le fiamme distruggitrici guizzare paurose all'orizzonte, fuggirono nelle grotte o restarono paralizzati dal terrore nelle aule come gli scolaretti miei di Ancona, quando l'ira cieca del nemico si sferrava sulla gente inerme, pensarono la partenza dei babbi loro, credettero forse bugiarde le parole nostre... E tu, apostolo di pace, venisti in guerra e desti alla guerra ciò che avevi dato alla scuola: la tua anima, la tua vita. Attilio, fratello di lavoro, i maestri d'Italia sono orgogliosi di te. i tuoi alunni hanno appreso da te a saper morire!... —

Son tornato al monumento di Attilio Rossi, eretogli dall'affetto dei commilitoni, ho portato con me un fascio di garofani.

Garofani rossi come il suo nome, rossi come la sua Romagna, rossi come il suo sangue.

Li ho cosparsi sul tumulo dell'eroe a nome di tutti i maestri d'Italia, in onore di tutti i maestri d'Italia che caddero nella grande lotta in difesa della civiltà

Zona di guerra, aprile 1917.

Tenente **ARIBERTO CANFARINI**.

VALOROSI CESENATI DECORATI

Dagli ultimi Bollettini delle ricompense al valor militare, apprendiamo con somma soddisfazione che i seguenti nostri valorosi concittadini sono stati fra i decorati.

I primi due sono morti gloriosamente combattendo.

Medaglia d'argento

RAVAGLIA GUIDO, capitano reggimento fanteria. — Di rincalzo al battaglione ch'era preposto alla difesa ad oltranza di un ridottino, accorreva conducendo la propria compagnia in ordine ammirevole, sotto l'infuriare di un attacco nemico. Rincorando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, sprezzante del pericolo, montava sulla trincea per meglio osservare l'avversario. Cadde eroicamente, colpito in pieno da una granata nemica. Monfalcone 5-7 luglio 1916.

GUIDI ALFEO, sottotenente reggimento fanteria. — Durante un'azione, colpito da gas asfissianti e trasportato al posto di medicazione, ritornò, non appena rinvenuto, al proprio reparto. In un successivo combattimento, in piedi sulla trincea, sprezzante del pericolo, lanciava bombe sull'avversario e incitava i militari dipendenti alla resistenza, finchè cadde colpito a morte, col grido di: « Viva l'Italia » sulle labbra. — Monfalcone, 5-7 luglio 1916.

DALL'ARA ERCOLE, sergente reggimento fanteria, n. 27311 matricola. —

Essendo stato ferito il comandante del proprio plotone, assumeva il comando del reparto, e, con la parola e l'esempio, incitava i propri dipendenti. Benchè colpito egli stesso alla testa da una scheggia di granata, non abbandonava la linea del fuoco che ad azione ultimata. — Monfalcone, 5-7 luglio 1917.

Medaglia di bronzo.

RONCHI ADOLFO, sergente maggiore fanteria, n. 33763 matricola. — Durante un contrattacco nemico, coadiuvava efficacemente il comandante di compagnia nel tenere saldi i dipendenti sulla conquistata posizione, e percorrendo con sprezzo del pericolo le nostre linee, gli forniva anche utili e preziose informazioni. — San Marco di Gorizia, 9 agosto 1916.

BIONDI CELSO, soldato reggimento fanteria n. 3437 matricola. — Difendendo la compagnia di porta-feriti, si offriva spontaneamente a tale servizio, dimostrando calma sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici avversarie. Ne desisteva solamente quando fu egli stesso mortalmente colpito all'addome. — Monte Colombara, 28 giugno 1916.

Note di Cronaca

Il 24 maggio, secondo anniversario della nostra guerra di redenzione, fu rallegrato dal Bollettino del Comando Supremo che annunciava la felice avanzata da Castagnevizza al mare da parte delle valorose truppe dell'eroica terza armata al Comando del Duca d'Aosta. Subito dalla nostra città molte bandiere furono esposte e venerdì e sabato poi, in segno di giubilo il vessillo nazionale sventolava da tutti gli uffici pubblici e da moltissimi privati.

Consiglio Comunale. — Domenica scorsa, 20 corr. alle ore 16, ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza: Accettazione delle condizioni per il mutuo di L. 55 mila relativo alla strada di Montevecchio; atterramento delle pioppe e nuova piantagione in Viale Carducci; assegno alle famiglie dei salariati provvisori Agostino Casadei e Giuseppe Belli durante il servizio militare; nomina dei signori ing. Vincenzo Angeli e Giovanni Gualtieri a rappresentanti del Comune presso il Consorzio granaio provinciale di Forlì.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti sul bilancio 1914.

3. Approvazione di storni eseguiti da un articolo all'altro dei bilanci 1914-15-16.

4. Approvazione del consuntivo per l'anno 1913.

L'approvazione dei consuntivi 1914 - 1915 e 1916 viene rimandata.

5. Accoglimento della domanda degli impiegati comunali per l'aumento dell'indennità caro-viveri in conformità del D. L. 23 aprile 1917 riguardante gli impiegati dello Stato.

6. Approvazione del contributo per mantenere nell'Istituto dei deficienti di Bertalla (Bologna) i fanciulli Meravigli Malvina di Urbano e Salvatore Dallara.

7. Nomina dei signori avv. Carlo Baroni e dott. Luigi Pio a rappresentanti del Comune presso il Consiglio del Patronato scolastico.

8. Deliberazioni relative a ricorsi per mancata iscrizione nell'elenco dei poveri.

Concittadino gravemente ferito in guerra. — Apprendiamo con sommo dispiacere che il giovane nostro concittadino *Egisto Moschini* del fu Ugo, sergente di artiglieria, è stato gravemente ferito da una granata austriaca.

Noi formuliamo i più fervidi auguri per la guarigione del nostro valoroso concittadino.

Neo Laureato. — In questi giorni, l'amico nostro carissimo *Corrado Tommasini*, tenente nei Lancieri di Mantova, otteneva presso l'Università di Bologna, la laurea in Zoologia con ottima votazione.

All'amico carissimo che, pur non trascurando le non indifferenti fatiche militari dell'ora presente, ha saputo trovar tempo allo studio, sacrificando anche le ore di riposo, giungano i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Mostra di lavori. — Dal 17 al 20 corrente, come avevamo preannunziato, ha avuto luogo la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne di questa R. Scuola Professionale femminile. Ed il pubblico accorso numeroso, ha ammirato i bei lavori esposti, riusciti a perfezione, mercé la particolare valentia delle insegnanti e la capacità e lo zelo della direttrice signora Teresa Favini Gaudio.

Ammirati:

I lavori di ricamo — insegnante signora Bianca Severi ved. Biribanti — centri, cuscini, stores, camicie, lenzuoli finamente ricamati a punto inglese, rinascimento, a punto Venezia e Richelieu.

I lavori di cucito — insegnante signorina Maria Proli — lavori di biancheria personale e casalinga eseguiti con precisione e finezza.

I lavori di sartoria — insegnanti signorine Roscena e Montanari — camicette, abiti ultimo modello.

I lavori di stiro e lavatura, capi di biancheria rimessi a nuovo — insegnante signorina Domenica Berardi.

I lavori di maglieria diretti dalla signora Teresa Suzzi.

Alle pareti della sala facevano bella mostra i disegni a matita e a colori di

modelli, fiori, ricami ed anche uno splendido arazzo dipinto ad olio: *Virtù contro Furor*, eseguito da un'alunna sotto la sapiente direzione del prof. Urbano Amaducci, insegnante di disegno.

Rallegramenti alla Direzione e al corpo Insegnante, e auguri di sempre crescente prosperità alla Scuola.

Denuncia volontaria del grano. — Il Commissariato dei consumi ha prorogato fino a tutto il 31 corr. mese il termine utile per le offerte spontanee di grano dietro il premio di L. 8 il q.le.

L'ufficio di Polizia Municipale è incaricato di ricevere tale denuncia che sarà scritta su apposita scheda dal 26 al 31 corrente.

Concorso a premi per l'allevamento del baco da seta, con sistemi economici.

La Cattedra ambulante, col contributo del Ministero d'Agricoltura, ha aperto fino al 31 corr. un concorso a premi per l'allevamento del baco da seta con sistemi economici (cavallone friulano, ecc.).

I premi in denaro sommano a L. 200. Tutti gli allevatori, che desiderano partecipare possono indirizzare le loro domande in carta libera al Presidente della Cattedra Ambulante medesima.

Il March. Almerico Almerici per onorare la memoria del compianto *Zio Padre Gregorio Almerici*, offre al Comitato di Assistenza Civile L. 250.

Cinema di Corte Dandini. Oggi, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni continuate del grandioso dramma: *L'immacolata*.

Lunedì: Il dramma passionale: *Orestè che uccide*.

Norme da osservare nella corrispondenza diretta ai prigionieri di guerra. — Per facilitare l'esercizio della censura delle corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra Italiani in Austria e quindi favorire il sollecito inoltro delle corrispondenze stesse, si prega vivamente il pubblico, nel suo stesso interesse, di attenersi alle seguenti norme:

1. Scrivere non più di una volta per settimana.

2. Usare di preferenza cartoline di 15 righe o lettere di 60 righe al massimo.

3. Usare buste non foderate e impostare le lettere aperte.

4. Scrivere con caratteri chiari e intelligibili specialmente negli indirizzi.

5. Trattare solo di argomenti od interessi privati o famigliari.

Casse di risparmio postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di marzo 1917: Credito dei depositanti al 31 dicembre 1916 L. 2. 193. 491. 027, 51. Depositi dell'anno in corso L. 229. 437. 029, 48. Totale L. 2. 422. 928. 056, 99. Rimborsi dell'anno in corso L. 202. 978. 244, 15. Rimanenza a cred. L. 2. 219. 949. 812. 84.

Stato Civile. — Dal 28 Aprile al 12 Maggio 1917.

Nati Maschi 14 — Femm. 17 — Tot. 21.

MORTI

Gualtieri Filomena a. 70. Via Strinati Agli Sofia a. 85 Ospedale, Belletti Clelia a. 48 Calisese, Caporali Teresa a. 74 S. Rocco, Amadori Mario a. 20 Diegaro, Razzani Ermenegilda a. 83 Sub. Comandini, Bertozzi Giuseppe a. 62 Pievesestina, Caporali Virginia a. 57 V. Mazzoni, Pizzinelli Ida a. 29 Ospedale, Domeniconi Carolina a. 69 S. Vittore, Guidi Nazzeno a. 69 S. Mauro, Battistini Salvatore a. 79 V. Emilia, Arlotti Teresa a. 82 V. Dellamore, Casadei Adele a. 47 Subborgo Cavallotti.

Più 5 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI

Benzi Giovanni pensionato con Fantini Pasqua colona, Savoia Rinaldo bracciante con Aldini Maria bracciante, Fabbri Francesco meccanico con Casanova Clara commessa, Baroni Pompeo fabbro con Bertozzi Angela bracciante, Aloisi Agostino bracciante con Baiardi Emilia bracciante, Benini Enrico colono con Pardini Mariuccia bracciante.

Piccola posta di guerra.

Giuseppe Manetta, Antonio Vesi, Pio Luigi Teodorani, Mauro Ceredi, Zona di guerra.

Ricevuti i vostri saluti che ricambiamo di cuore, unitamente ai migliori auguri.

Dateci spesso vostre notizie che ci giungono sempre graditissime.

Il Piano ed il Regolamento

della Grande Tombola Nazionale di Lire **400,000** che deve essere estratta in **Roma il giorno 28 Giugno 1917** a favore degli Ospedali Civili di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta nonché di varie Istituzioni di beneficenza rileviamo, che è molto chiaro ed offre ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa **una sola lira** e concorre a **premi rilevanti**.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 6 Ospedali Civili e varie Istituzioni di beneficenza veramente umanitarie; tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La commissione esecutiva è formata di spiccate e note personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Affrettatevi ad acquistare le cartelle essendo in numero limitato, per non restare sprovvisti.

Villa Tranzano
Appartamento da affittare

Rivolgersi presso la Sig. Giannina Neri ved. Ghini - Via Montalti, n. 20.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

*Profumi
Bertelli*



Caffè Forti condotto da Maria Cecchini

CESENA



Grande assortimento di Biscotti di guerra

di propria fabbricazione a L. 3,50 al Chilo

Granite e Gelati

Fino a tutto Maggio vendita di Confetti, Caramelle e Fondants
di qualità finissima a prezzi correnti.